

RACCONTO DELLO SPETTACOLO 28

MESSAGGI IN BOTTIGLIA

degli alunni

I giovani d'oggi, si sa, fanno presto ad annoiarsi (ma perché, forse quelli di ieri si divertivano sempre?). Basta andare a vedere in qualsiasi compagnia di ragazzi, dove almeno ogni dieci secondi qualcuno chiede: *che facciamo?* E gli altri in coro rispondono: *boh!*

Ma per una volta le cose cambiano. Un improvvisato TG-Unz (e la sigla non può che essere TG-UNZ-UNZ-UNZ!) dà la notizia che una nave piena di giovani sta per salpare dal porto di Genova. Un inviato simpatico ma un po' violento cerca in ogni modo di intervistare quelli che sono lì, ma invano.

Intanto tre ragazzi provano a fare l'autostop ma per un motivo o per l'altro tutte le auto che si fermano (piene di coetanei e coetanee) non li fanno salire su. Alla fine riescono a "scroccare" un passaggio a dei motociclisti. Destinazione, ovviamente, Genova.

Il porto è già pieno di gente. Tutti cercano la nave, che non si trova. Pian piano appaiono dei pezzi: un timone, un salvagente, l'albero maestro. Finalmente trovano l'ancora. La nave salpa.

Tra un problema da risolvere e l'altro (nella dispensa ci sono soltanto tonno e piselli...), tra uno sketch comico e l'altro, la vita sulla nave va avanti.

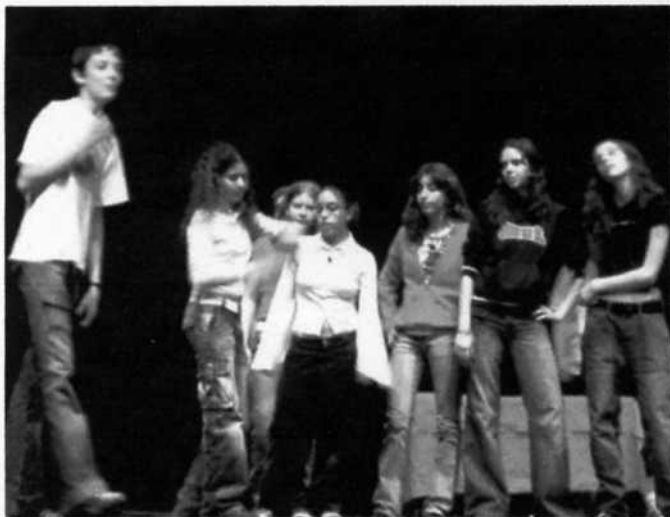
Musica a tutto volume, in ogni momento: è questa la "parola d'ordine", ed anche l'unica salvezza contro la noia.

E' sera e i giovani naviganti decidono di darsi al bere e finiscono tutti quanti ubriachi ed addormentati sul ponte. Ma la nave inizia ad ondeggiare pericolosamente. Imbarca acqua. I ragazzi si svegliano: qualcuno avvista un faro in lontananza.

A questo punto, ognuno di loro recita un piccolo brano, un ipotetico messaggio da infilare in una bottiglia da consegnare al mare. Un messaggio dove raccontare sé stessi: le paure e le speranze; i sogni e le frustrazioni.

Alla fine, i ragazzi dell'Istituto Comprensivo - Scuola Media "Galilei" di Tradate (VA), con un lungo bastone in mano a mo' di dardo, fanno per lanciarsi verso il pubblico perché, come ci dice una di loro: *la vita non è lì che aspetta, bisogna colpirla!*

Simone Sbarbati



"GEMELLATI" A SERRA SAN QUIRICO

Un piccolo grande evento speciale ha scosso quest'oggi la Rassegna. Per la prima volta (e speriamo che non sia l'ultima!) due Scuole, provenienti da città e soprattutto realtà diverse si sono confrontate l'una con l'altra abbattendo barriere geografiche e culturali.

Sono la Scuola Media Statale "Zagari-Milone" di Palmi (RC) e il "Caducci" di Modena. Il loro percorso è iniziato un paio di anni fa circa e si è articolato in tre fasi precise: la prima consisteva nel far conoscere tra loro gli alunni delle due scuole tramite una specie di *album-diario*, con tanto di foto e lettere di presentazione, la seconda era quella di portare Modena a Palmi e poi Palmi a Modena. La presenza qui a Serra San Quirico (dei ragazzi di Palmi come attori, di quelli di Modena come spettatori) consiste proprio nella terza e ultima fase.

Parlando con due insegnanti di Palmi (avrei voluto parlare con tutte ma sono tantissime) mi accorgo dell'importanza che questo progetto ha nella loro scuola. Il *Magico mare di Ulisse* non può dirsi soltanto uno spettacolo, ma piuttosto un progetto educativo che coinvolge ogni parte della struttura scolastica di entrambe gli istituti. Lo studio e la ricerca che gli alunni, gli insegnanti e gli operatori hanno effettuato di persona nei luoghi in cui è ambientata la storia e nei musei, ha coinvolto infatti tutti i ragazzi rendendoli partecipi di ogni fase del lavoro svolto, con la consapevolezza che questo viaggio, come ogni viaggio che si rispetti, è ancora ben lontano dal concludersi.

Ethel Margutti

I RAGAZZI E LE RAGAZZE DI MODENA E DI PALMI (RC)

